



Oltre l'Health Check: quali sfide per l'agricoltura

Agricoltura e bisogni della società civile

Franco Sotte

Università Politecnica delle Marche - Ancona

Direttore di AGRIREGIONIEUROPA





Indice

- Una interpretazione evolutiva della ruralità
- Dove sta il valore ? ... e come lo si produce ?
- Suggerimenti per la Politica Agricola Comune





La definizione di "ruralità" nei dizionari

- Una equivalenza rurale = agricolo
 - **Ruràle** = lat. Ruràlem da RÚS - RÚRIS - *campagna, villa, che appartiene ai campi, alla campagna* [[Pianigiani, Dizionario etimologico della Lingua Italiana](#)]
 - **Ruràle**, agg., s.m. e f., di campagna, campagnolo, agreste, campestre: territorio, paesaggio r.; tipico della gente di campagna, del suo carattere; relativo all'agricoltura, agricolo: attrezzi, arnesi rurali; s.m. e f. spec. al pl., chi vive e lavora in campagna, contadino, agricoltore [[De Mauro, Dizionario della lingua italiana](#)]
- Ma anche qualcos'altro
 - **Rural areas** (also referred to as "the country", countryside) are sparsely settled places away from the influence of large cities. ... In modern usage, rural areas can have an agricultural character, though many rural areas are characterized by an economy based on [logging, mining, petroleum and natural gas exploration, or tourism](#). [[Wikipedia](#)]
- Il concetto di ruralità insomma
 - È **fortemente collegato all'agricoltura**
 - Ma **evolve nel tempo e assume significati diversi**





Tre modelli di ruralità

- Un approccio evolutivo della ruralità
- Che tenga conto della fase storica dello sviluppo

Ruralità agraria

Ruralità industriale

Ruralità post-industriale

1950

1960

1970

1980

1990

2000

2010





La "ruralità agraria"

- settore prevalente: **agricoltura (Italia 1951: 41% dell'occupazione)**
- indicatore ruralità: **% occupazione agricola su totale**
- problema economico predominante: **crescita del prodotto pro capite**
- ruolo aree rurali: **dualismo rurale/urbano, rurale ineluttabilmente in ritardo di sviluppo**
- obiettivi assegnati agricoltura: **sicurezza alimentare**
- obiettivi assegnati aree rurali: **trasferimento manodopera a basso salario, consenso politico**
- quali politiche agricole:
 - sostegno prezzi, agevolazione fattori di produzione
 - politiche redistributive, assistenzialismo (spesa ma anche agevolazioni fiscali e contributive)
- **Passività dell'agricoltura e passività delle aree rurali**





La “ruralità industriale”

- settore prevalente: **industria** (agricoltura in regresso)
 - indicatore della ruralità: **densità di popolazione** (adottato da OCSE e UE)
 - problema economico predominante: **sviluppo industriale nella periferia** (**distretti industriali, decentramento produttivo**)
 - ruolo delle aree rurali: **protagoniste della crescita industriale, made in Italy**
 - obiettivi assegnati alle aree rurali: **mobilitazione dei fattori di produzione per lo sviluppo industriale** (lavoro, capacità imprenditoriale, terra, risparmio)
 - obiettivi assegnati all'agricoltura: **industrializzarsi**
 - Standardizzazione prodotti e tecniche: semplificazione OP, banalizzazione del lavoro e riduzione delle specificità locali
 - quali politiche agricole:
 - sostegno dei prezzi (compensazioni),
 - misure di estensivizzazione, controllo dell'offerta
-
- **Aree rurali ruolo attivo, ma ancora passività dell'agricoltura**





La "ruralità post-industriale"

- settore prevalente: servizi (industria in regresso, agricoltura di fronte a nuove domande)
- problema economico predominante: globalizzazione dei mercati
- ruolo delle aree rurali: competitività (innovazione, valorizzare i propri asset competitivi, trovare un equilibrio tra specializzazione e flessibilità)
- obiettivi assegnati alle aree rurali: fornire i servizi e i prodotti ...
 - **che il mercato chiede** (alimentari, turistici, residenziali, legati al tempo libero, energetici, industriali, artigianali, ecc.)
 - **che lo Stato chiede** (ambientali, paesaggistici, difesa idro-geologica, forestali, manutenzione, formativi, culturali, ecc.)
- obiettivi assegnati all'agricoltura:
 - **Mercato** -> diversificazione
 - **Stato** -> multi-funzionalità
- indicatore della ruralità: polimorfismo territoriale, economico e sociale
- Sia l'agricoltura che le aree rurali hanno un ruolo attivo nello sviluppo





Una sintesi delle 3 ruralità

	Ruralità “agraria”	Ruralità “industriale”	Ruralità “Post-industriale”
Settore chiave	Agricoltura	Industria	Servizi
Definizione di ruralità	Occupazione agricola	Densità di popolazione	Polimorfismo territoriale, economico e sociale
Problema economico preminente	Crescita del PIL pro-capite Dualismo urbano-rurale	Sviluppo industriale nella periferia	Specializzazione flessibilità
Obiettivi per la politica agricola	Sicurezza alimentare (quantità), Equilibrio socio-economico, Consenso politico	Mobilizzazione dei fattori di produzione (lavoro, capacità imprenditoriale, terra, risparmio)	Diversificazione Multi-funzionalità
Premminente obiettivo politico	Efficienza Redistribuzione del reddito	Infrastrutture e economie esterne per lo sviluppo industriale in periferia	Politiche a base territoriale Integrazione tra settori integrazione internazionale
Politiche agricole appropriate	Sostegno dei prezzi Sostegno non selettivo all'intensivizzazione Assistenzialismo	Sostegno dei prezzi (compensazioni) Misure di Estensivizzazione Controllo dell'offerta	Sviluppo rurale Pagamenti per i common goods, Sostegno transitorio all'aggiustamento





Dove sta il valore ? ...la risposta di ieri

- Problema semplice nella ruralità industriale
- Infatti...
 - Valorizzazione solo attraverso il mercato
- Mono-funzionalità dell'agricoltura => merci
 - Poche produzioni standardizzate
 - Gamma ristretta di prodotti (materiali)
 - Identificazione: alimento = prodotto agricolo
 - Processi produttivi standardizzati
 - Pochi rischi: PAC "garanzia" => stabilizzazione e sostegno prezzi
- Obiettivo massimizzare le "quantità"
 - Ruolo centrale della produttività - efficienza tecnica (intesa come "resa" unitaria)



Come si produce il valore ? ... la risposta di ieri

- Soluzione altrettanto semplice nella **ruralità industriale**:
- => “Industrializzare l’agricoltura”
 - Concentrarsi solo sulla produzione di “merci”
 - Banalizzazione delle “vocazioni”
 - La “terra” come un “capitale” qualsiasi
 - Irrilevanza dell’ambiente, del territorio, del paesaggio
 - Mirare alla specializzazione produttiva
 - Semplificare gli ordinamenti produttivi
 - Verso la monocoltura
 - Sostituire gli input naturali con quelli artificiali
 - Macchine, concimi, mangimi, sementi, diserbanti
 - Sostituzione del lavoro (fisico e intellettuale)
 - Antagonismo lungo la filiera

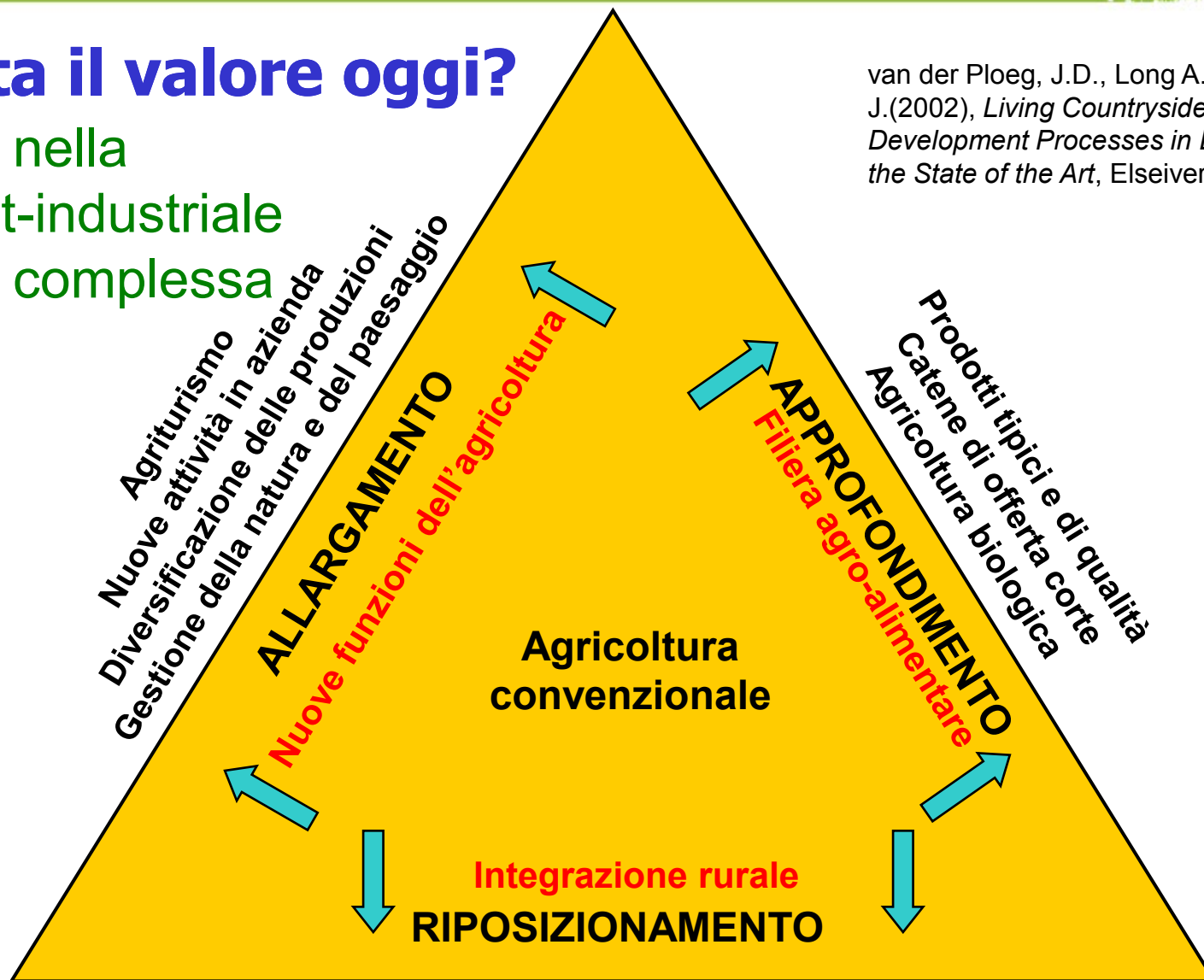




Dove sta il valore oggi?

La risposta nella
ruralità post-industriale
è molto più complessa

van der Ploeg, J.D., Long A., Banks J.(2002), *Living Countrysides: Rural Development Processes in Europe: the State of the Art*, Elsevier, EBI.





Casi di Approfondimento

- Produzioni tipiche o di qualità
 - Nuove forme di certificazione e valorizzazione
- Nuovi prodotti (nuove varietà, agricoltura biologica, piccoli frutti, fiori)
- Trasformazioni nell'impresa agricola (pane, vino, formaggio, birra)
- Organizzazione collettiva dell'offerta (gruppi di offerta, bovinmarche)
- Filiere corte tra produzione e consumo
 - Vendita diretta (farm shop, farmers market)
 - Gruppi di consumo (es.: adozione animali)
 - Raccolta diretta (pick-it yourself)
- Sostituzione di fattori di produzione con input interni
 - Energia, letamazione, rotazione
- Nuove modalità di produrre (proprietà associate)





Casi di Allargamento

- Conto-terzismo
- Agriturismo (ospitalità, ristorazione, ...)
- Cultura (fattorie didattiche, aziende museo)
- Benessere (fitness, sport)
- Salute (agricoltura sociale, agricultural therapy)
- Ambiente
 - Cura e gestione del verde pubblico e privato
 - Gestione della natura e del paesaggio
 - Prevenzione incendi e cura foreste
 - Produzione di energia (eolica, biomassa)
 - Gestione riserve faunistico-venatorie
 - Lavori pubblici (manutenzione OOPP, spalatura neve)





Casi di Riposizionamento

- Funzioni di integrazione nell'economia rurale
 - Laboratorio artigianale
 - Laboratorio artistico
 - Negozio rurale
 - Folklore e fiere rurali
- Pluriattività
 - Nella famiglia
 - Dello stesso imprenditore
- Funzioni residenziali e villaggi rurali
 - Restauro e manutenzione vecchie costruzioni
 - Funzioni di cura e manutenzione



Come produce il valore post-industriale?

- Rispondendo a due domande: “cosa vuole...”
 - ...il consumatore? Mercato => **diversificazione**
 - La complessità e le tante “qualità” dell’alimento
 - Approccio sistemico nella filiera (non solo antagonismo)
 - Ampia gamma prodotti/servizi (de-materializzazione)
 - Conflitto tra
 - “**From farm to fork**” (naturalità/origine/tradizione)
 - “**From lab/brand to fork**” (tecnologia/funzione/marchio)
 - maggiori rischi, tempi più brevi (ciclo e mode alimentari)
 - ...il cittadino? Stato => **multifunzionalità**
 - I beni e servizi di interesse collettivo (ambiente, paesaggio, equilibrio idro-geologico, coesione sociale, cultura ...)
 - La dimensione territoriale dello sviluppo agricolo/rurale
 - Approcci sistemico nel territorio (integrare PSR nelle strategie di sviluppo regionale e locale)



Nuovi scenari per l'agricoltura e la ruralità (nella prospettiva del dopo 2013)

- Nuove opportunità competitive
 - Nuove domande da Mercato e Stato
 - Nuove opportunità, ma anche nuovi concorrenti
 - Adattarsi ad una prospettiva di cambiamenti rapidi e radicali
 - Reinventare il mestiere di agricoltore
- Come ci arriva l'agricoltura italiana?
 - 10% "imprese", 80% "non-imprese", 10% "mezze-imprese"
 - Invecchiamento e forte cambiamento generazionale
 - Una prospettiva di fortissima selezione
 - Notevoli problemi organizzativi: sia filiere che territori
 - Al centro la questione dell'efficienza (competitività)





Quale politica serve?

- Cosa serve?
 - Una politica **selettiva e finalizzata** ridisegnata a partire dalle esigenze primarie del settore e dei territori rurali
 - Non più riformata per consentirle di sopravvivere mantenendo (in forme più presentabili) la vecchia distribuzione dei benefici
- Cartine al tornasole per una buona politica agricola
 - Realizzare "Lisbona" e "Goteborg" !!
 - Dal capitale fisico al **capitale umano** (il vero fattore limitante!)
 - Il ruolo della Rete Rurale Nazionale
 - Visione aggregata (**politiche x sistemi** non solo per aziende)
 - Dallo "**status**" ai "**comportamenti**" (dai "**soggetti**" ai "**progetti**")
 - La **contrattualizzazione** delle politiche
 - Non più "**aiuti**", "**sussidi**", "**premi**", "**sostegni**", "**contributi**"
 - Solo "**pagamenti**" e "**incentivi**"





Treviso-Cipro: grande opportunità per rilanciare la riflessione sul futuro della PAC !

- L'health check ha concentrato l'attenzione sul 1° pilastro
- Quali le conseguenze? ...
- 1) In ombra il 2° pilastro, punto di forza della PAC per il dopo 2013
 - Nuove sfide (giusto! ma indicazioni vaghe e tutte da interpretare)
 - Modulazione (anche se limitata, comunque contestata)
 - Nessuna valutazione nell'HC sulla politica di sviluppo rurale 2007-13 (che pure è partita da tempo, è quella che coinvolge le Regioni, è il futuro più credibile della PAC)
- 2) L'HC rischia di collassare sotto la pressione del Budget Review
 - Il dibattito fin qui rimasto tutto interno agli interessi agricoli
 - Non realistico difendere il 1° pilastro, così com'è, per il dopo 2013
 - Ci si è concentrati su una politica in prospettiva debole da difendere
 - Si è trascurata quella più sostenibile (che peraltro coinvolge le RR)
 - L'agricoltura arriva indifesa e senza proposte alla revisione del bilancio e rischia di farsi schiacciare





Grazie

www.agriregionieuropa.it

www.sotte.it

franco@sotte.it

